



Renato Marangoni
Vescovo di Belluno - Feltre

Prot. n. 59/20

All'Azione Cattolica della Diocesi di Belluno-Feltre

Carissimi,

mi rivolgo a voi, donne e uomini, giovani, ragazzi e ragazze dell'Azione Cattolica della nostra Chiesa di Belluno-Feltre. Vi saluto nel nome del Signore Gesù che oggi, domenica - nel racconto evangelico - si rivolge a noi per rassicurarci e incoraggiarci con queste parole: «*Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me*» (Gv 14,1).

Sono convinto che questo Vangelo abita il vostro cuore, come quello di ogni suo discepolo e discepola. Per noi la sua Parola è importante, poiché le nostre parole spesso vacillano, mutano, non si fanno comprendere e rischiano di alterare i nostri rapporti. Invece la sua Parola è «*Via, verità e vita*» (cfr. Gv 14,6). Essa è «*lampada ai nostri passi*», come spesso preghiamo nei salmi.

La nostra esperienza di discepoli, il nostro essere e fare Chiesa, il nostro vivere di ogni giorno si radicano nella sua Parola e ne traggono ispirazione. Vi auguro di cuore che sia sempre così. Non significa che siete dei privilegiati o dei garantiti. Niente di tutto questo. Significa semplicemente che ci si lascia raggiungere da lui. A Filippo, uno dei Dodici, Gesù dice: «*Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo?*» (Gv 14,9).

Questo suo "essere con noi da tanto tempo" ci fa pensare e ci provoca. Sono parole che Gesù potrebbe rivolgere anche a voi, fratelli e sorelle dell'AC.

A queste parole accosto quelle che hanno guidato l'Assemblea elettiva, l'1 febbraio scorso. Il racconto dagli Atti degli Apostoli, che in quella circostanza abbiamo letto e meditato, narra della visione che aveva avuto Paolo a Corinto. Il Signore Gesù gli avrebbe detto: «*In questa città ho un popolo numeroso*» (At 18,10). Il Signore non molla, anzi apre sempre nuove possibilità, nuove vie e fa intravedere orizzonti nuovi.

Con l'Assemblea elettiva è ripartito il cammino associativo. Tale ripresa avviene nel contesto di una più vasta ripartenza che riguarda tutti, dopo i giorni più difficili della pandemia. Si tratta di affidarsi al Signore e di aprirsi alla sua visione: egli intravede un popolo numeroso. Questa sorprendente ed eccedente visione del Signore ci infonde fiducia e speranza. Mi immagino così l'AC nella nostra Chiesa di Belluno-Feltre!

L'ultimo libro del vostro presidente nazionale, Matteo Truffelli, porta per titolo: *Una nuova frontiera. Sentieri per una Chiesa in uscita*. Bella la prospettiva di una nuova frontiera. Mi azzardo a dirvi, con il cuore e in fiducia, che vi attendo proprio così, in avamposto nel cammino della nostra Chiesa.

Confido che sarete voce, presenza, testimonianza significative in essa. Confido, inoltre, che con il vostro potenziale associativo e formativo sarete lievito e sale di fraternità nella nostra Chiesa, contribuendo ad aprire sentieri di confronto, di incontro, di riconciliazione e di speranza su tutti i fronti.

La dimensione di laicità che vi connota è soprattutto passione per la vita, per questo mondo, per ragazzi, giovani, adulti che avvicinerete come compagni e compagne di viaggio.
Ancora, anzi più ancora e sempre meglio, *“cammineremo insieme sulla via del Vangelo”*.

Con questa mia lettera intendo anche comunicarvi la scelta che ho maturato, dopo di aver ricevuto le indicazioni della cosiddetta “terna” dal vostro nuovo *Consiglio diocesano*. Ho potuto incontrare singolarmente le tre persone indicate. Sono stato molto contento del dialogo con loro. Li ringraziamo perché si sono messi in gioco, secondo lo stile di servizio della vostra associazione. Sono convinto che continueremo su questa modalità di dialogo e di gratuità.

In un successivo momento ho anche incontrato il *Consiglio diocesano* per chiarire il cammino che ci attende.

E dopo tutto questo, ho nominato **Presidente diocesano** per il prossimo triennio **Massimo Diana**, a cui va riconoscenza e apprezzamento per la disponibilità che vi ha dato.

Sono grato ad Irene Pilotto per la generosità e la passione con cui ha svolto tale servizio nel triennio che si è concluso.

Ed ora l'ultimo pensiero riguarda la nomina dell'**Assistente unitario**. Dopo che d. Christian è stato nominato parroco, anche questo servizio è rimasto vacante. A lui va gratitudine per aver accompagnato in questi anni il percorso dell'AC, assicurando un collegamento diretto con la vita diocesana e sostenendo la connotazione spirituale della vita associativa.

Ho pensato come vostro nuovo Assistente unitario a **d. Graziano Dalla Caneva**. È una nomina altamente significativa per il ruolo che egli riveste in Diocesi, essendo il Vicario generale. Vorrei che l'AC riconoscesse in questa designazione un forte incoraggiamento a coinvolgersi nel cammino della nostra Chiesa nello stile di sinodalità e di missionarietà che le è proprio, dall'interno della vita delle nostre comunità parrocchiali, apportando la freschezza e la creatività evangelica del collaborare in pastorale e sviluppando sinergie con le altre aggregazioni laicali presenti in Diocesi. Vi invito anche ad essere solleciti nel confronto e nel *“lavorare insieme”* con gli *Uffici diocesani di pastorale*.

Accogliete il mio augurio benedicente, nella stima e nella fiducia che il Vangelo ispira.

Nella Domenica V di Pasqua - Belluno 10 maggio 2020

+ Renato, vescovo